

Al Sig.
PRESIDENTE
della VII Commissione "Ambiente, Energia, Protezione Civile"
Consiglio regionale della Campania
On. Gennaro OLIVIERO

Oggetto: Osservazioni e considerazioni propositive per il costituendo "Parco Nazionale del Matese".

Con l'istituzione del Parco Nazionale del Matese le Associazioni insistenti nel territorio del Matese, versante campano e molisano, hanno ritenuto necessario creare una rete informativa, per un confronto costante nel corso del processo costitutivo dell'Ente Parco Nazionale. Ad oggi il sodalizio conta 75 Associazioni di volontariato, tra Campania e Molise.

La costituzione della "Consulta del Matese" ha avuto come scopo unico il sostegno propositivo e costruttivo verso la costituzione di un "Buon Parco Nazionale del Matese". Facendo "massa critica" tra Associazioni, con variegata competenza ed interessi culturali, si è pensato di supportare le finalità previste all'art.1 della L.394/91 per le "Aree naturali protette": tutela dell'ambiente naturale, del patrimonio culturale, delle attività tradizionali e con effetto di sviluppo sociale, del turismo e delle attività ludiche e sportive ecocompatibili. Il tutto come efficace "metodo di gestione" del territorio.

Le finalità della "Consulta del Matese", pertanto, sono proiettate esclusivamente verso attività sostenibili e non certo a favore di effetti negativamente conservativi di limitazione assoluta. Vengono sicuramente sostenute ed incentivate le attività antropiche proiettate a finalità "eco-centristiche" (uomo componente del sistema anche se con attività di prevalenza, equilibrata con l'ambiente).

Attività e considerazioni della "Consulta del Matese"

Dal momento in cui il Ministero dell'Ambiente ed ISPRA hanno presentato le "Analisi delle valenze ambientali dell'area di interesse per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese", su invito di detti Enti, ogni Associazione ha ritenuto trasmettere, nel periodo Gennaio e Febbraio 2019, alla UOD 7 della Regione Campania, al Parco Regionale e per conoscenza ad ISPRA e MATTM, i contributi conoscitivi sulle emergenze naturalistiche (idrogeologiche, faunistiche, floristiche e micologiche) e delle tradizionali attività antropiche (agro-silvo-pastorali e storico archeologiche) del Matese con la finalità di dare indicazioni "dal basso" del processo costitutivo (perimetrazione, zonizzazione e norme provvisorie di salvaguardia), quanto più pertinenti alle esigenze del Territorio interessato.

Le Associazioni della "Consulta del Matese" sono consapevoli, in qualità di importanti *stakeholder*, di essere semplicemente parte della società civile e non Istituzioni o Enti locali che possono avere una competenza giuridicamente riconosciuta nell'indicare specifiche risoluzioni ovvero modifiche sostanziali nel processo costitutivo del Parco Nazionale del Matese. Ma le Associazioni ad oggi, sin dall'istituzione del Parco Nazionale (Dicembre 2017), hanno insistentemente e senza soluzione di continuità, elevato il livello di attenzione verso questo importante processo, fondamentale per la conservazione, tutela, salvaguardia e

non ultimo valorizzazione del Territorio. Per questo si propongono di essere considerati costanti interlocutori con le Commissioni Regionali per l'Ambiente ovvero con altri organismi istituzionali.

Se il principio per cui codesta Commissione ha ritenuto interloquire ed attingere informazioni e suggerimenti, solo chi, vivendo il MATESE con passione ed interessi, potrà essere il competente interlocutore per costruire fattivamente ed efficacemente, a vantaggio di tutti i portatori di interesse del territorio.

Le Associazioni della "Consulta del Matese", nello spirito dello Statuto del sodalizio, conservano attività indipendenti. All'uopo alcune di esse hanno ritenuto singolarmente rappresentare proprie proposte e considerazioni, fornendo un documento specifico da ognuno elaborato. Qui di seguito verranno riportate indicazioni relative a considerazioni, non sovrapposte alle altre relazioni, che vogliono avere unicamente scopo di dare indicazioni di massima, da poter elaborare in modo più approfondito, allo scopo di perseguire l'obiettivo rappresentato in premessa: la realizzazione di un "Buon Parco Nazionale del Matese".

Problematica di detrattori ambientali

La "Consulta del Matese", nel corso del tempo, ha messo in risalto i fenomeni dei "detrattori ambientali" che hanno condizionato e stanno condizionando il percorso verso la costituzione del Parco del Matese (abominevoli campi eolici) o verso la buona presentazione dell'area (rifiuti e cassonetti per la raccolta dei rifiuti in zone di protezione), dando un contributo alla risoluzione ovvero alla rinaturalizzazione di taluni aree interessate. Continuerà il nostro impegno ad essere attenti osservatori a ciò che, nel nome di un effimero sviluppo economico, potrà essere unicamente un'azione di detrazione alla conservazione, tutela e salvaguardia del Territorio, non agendo in modo efficace e duraturo nella valorizzazione dello stesso.

Problematiche della "fauna conflittuale" con gli equilibri ecosistemici e con le attività antropiche.

C'è sempre stata fermezza assoluta ed univoca espressione delle 75 Associazioni facenti parte del sodalizio, sulla limitazione delle attività venatorie: sia per l'esercizio di azione nell'area Parco, (male interpretato con il celato "selecontrollo" che una recente Deliberazione di Giunta Regionale Campania ha voluto nelle aree "non vocate" per la caccia al CINGHIALE ma palesemente escludendo le Aree Protette). Sia per il condizionamento di "elevazione" di altitudine del confine del perimetro, nel nome di rientro nelle percentuali di area protetta prevista dalla norma D.Lvo 157/92 e smi (compresi i regolamenti regionali) ma che traspare chiaramente essere un pretesto per lo svolgimento di attività venatoria ludica. Va sottolineato che quest'ultima considerazione (elevazione dell'altitudine della perimetrazione) non andrebbe minimamente a risolvere il problema della sovrappopolazione del Cinghiale (come noto da molteplici esperienze di altre realtà nazionali e dai rapporti ISPRA) ma essere unicamente interesse di una sola categoria, minoritaria per gli interessi della globalità delle popolazioni locali e per il leale ed efficace mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema.

In merito, da ripetute discussioni e fondate esperienze di altre realtà, orograficamente e ambientalmente sovrapponibili agli areali del Matese, si propone che vengano applicati, sin da subito, processi di "Prelievo Controllato" da parte del nascente Ente Parco Nazionale mediante la tecnica della "Cattura" ed abbattimento, senza sparo, in stabilimenti di macellazione autorizzati, già presenti in più punti, anche montani. Ci sono esperienze efficaci del "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"

nonché attività del “Parco Naturale Regionale del Sirente/Velino” oltre che dell’areale della “Riserva naturale regionale del Lago di Penne”.

Elaborazione di Bozze di Regolamenti specifici

Sulla scorta di esperienze di altre Aree Naturali Protette nazionali, molte Associazioni affiliate hanno già elaborato specifici Regolamenti da poter essere impiegati dal nascente Ente Parco Nazionale del Matese, sul principio di quanto previsto dall’art.11 della Legge 394/91. La redazione di “Bozze” di specifici regolamenti, sin da subito recepite, sottoposte al percorso di approvazione previsto dalla suddetta norma, sarebbero il tempestivo superamento di elementi visti oggi come ostativi nello svolgimento di ordinarie attività, verosimilmente prescritte dalla norma provvisoria di salvaguardia, e causa di forte detrazione da parte delle popolazioni locali. Tali Regolamenti, potranno sin da subito essere specifici per varie discipline: Raccolta frutti del sottobosco_funghi e tartufi, Svolgimento attività sportive eco-compatibili in taluni areali, etc.

Esercizio dell’inalienabile diritto degli “Usi Civici”

Causa di malumore e forte azione ostativa al Parco Nazionale del Matese è stata la paventata alienazione dell’esercizio degli “Usi Civici”. Questa particolare materia è stata da sempre oggetto di discussione costruttiva tra le Associazioni della Consulta del Matese. Già da prima che tale argomento fosse azione di disputa, si è giunti ad un suggerimento sulla zonazione proposta in “bozza” dal Ministero: suddividere la “Zona 1” in due sottozone (1a e 1b), dove l’esercizio di alcune attività tradizionali ovvero di microeconomia locale, previste dall’esercizio degli “Usi Civici”, possano essere svolte dai soli “naturali” (residenti) dell’area Parco: in particolare quelle attività dove non insistono particolari forme di tutela e conservazione. L’esercizio di raccolta deve essere esercitato attraverso un prelievo ridotto di prodotto (dimezzato rispetto a quello prescritto dalla norma vigente) (legnatico, fungatico, tartufatico) ovvero delle attività di pastorizia estensiva con rimodulazione in date aree degli U.B.A. previsti (minor carico nelle aree considerate in “zona 1”). Ciò permetterebbe un ampliamento delle attività dei “naturali”, mantenendo delle condizioni di vincolo per la tutela della biodiversità. Praticamente mantenendo l’equilibrio che nei secoli ha permesso la conservazione del patrimonio naturale nell’esercizio quotidiano delle attività di resilienza.

La nostra documentata conoscenza delle attività sostenibili da sempre ed ancora attualmente svolte dalle popolazioni locali (raccolta dei prodotti del sottobosco, pastorizia, attività agronomiche) non verrebbe minimamente alterata da questa proposta. Verrebbe, anzi, valorizzata essendo svolta in luoghi che hanno una maggiore attenzione di tutela che ne eleva naturalmente il valore, morale ed economico. La nostra proposta si basa essenzialmente sull’aumentare la Qualità sulla Quantità.

Azione informativa a favore delle Comunità

Il mezzo migliore per permettere alle Comunità che vivono e dovranno ben vivere nel Matese è avere la corretta informazione, non fuorviata dall’una o dall’altra azione di interesse di parte (sia per i pro che i contro al Parco). Addormentare la consapevolezza, attraverso indicazioni sommarie e talvolta terroristiche per le popolazioni, è stata la più miserabile delle azioni riscontrate nell’ultimo periodo.

È per questo che la “Consulta del Matese”, con il supporto di importanti Associazioni facenti parte del sodalizio, ha elaborato “fogli informativi” che ha distribuito in vari incontri ovvero attraverso il web, con approfondimenti per i vari argomenti ad opera di professionisti del settore. All’uopo alleghiamo alla



presente nota il “foglio informativo” con le indicazioni in pillole sulle attività che possono svolgersi nel Parco Nazionale del Matese.

Attraverso questo, così come con la collaborazione resa all’Ente Parco Regionale del Matese con una serie di eventi informativi itineranti nei Comuni del Parco, patrocinati dal Ministero dell’Ambiente, si ritiene che abbiamo ottenuto importanti confronti di crescita culturale verso il Parco Nazionale del Matese.

Le Associazione della Consulta del Matese, nel profondo rispetto del proprio obiettivo statutario, saranno sempre disponibili verso le necessità delle Istituzioni per offrire la propria collaborazione nella intima conoscenza del territorio dell’intero Matese.

Con osservanza

Il Presidente della Consulta del Matese
Dr. Vincenzo D’ANDREA

Punti di contatto:

PEC: consultadelmatese@pec.it

PEO: consultamatese@gmail.com

Pagina FB: www.facebook.com/consultadelmatese

